



MASSONERIA. IL GRAN MAESTRO SCRIVE AL VESCOVO

Eccellenza, così lei va alle Crociate

Il gran maestro del **Grande Oriente d'Italia** invia alla Nuova questa lettera indirizzata all'arcivescovo Luigi Negri.

di STEFANO BISI

Le sue ultime considerazioni apparse sul Panorama e riportate dalla Nuova Ferrara in cui Ella si scaglia per l'ennesima volta contro la **Massoneria** provocano una grande tristezza.



■ A PAGINA 14 Il gran maestro Stefano Bisi





MASSONERIA AL CONTRATTACCO

Monsignor Negri, lei vuole farci tornare alle Crociate

Il gran maestro del **Grande Oriente d'Italia** replica alle accuse dell'arcivescovo di Ferrara

A Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Luigi Negri, Arcivescovo di Ferrara-Comacchio e Abate di Pomposa,

Le sue ultime considerazioni apparse sul settimanale Panorama e riportate dalla Nuova Ferrara in cui Ella con dogmatica ed indissolubile certezza, con alta e incrollabile infallibilità si scaglia per l'ennesima volta contro la **Massoneria** mondiale in generale additandola come la prima dei tre mali che affliggono la Civiltà, e poi manifestando il pericolo della minacciosa presenza di ben 4 logge nella città di cui Ella è il pastore, anche se non mi giungono del tutto nuove, mi addolorano fortemente e provocano una grande tristezza e dispiacere in me e nelle migliaia di fratelli che fanno parte dell'Istituzione che ho l'onore e l'orgoglio di guidare da 18 mesi. Sarebbe molto facile replicare facendo ricorso alle grandi e gravi problematiche che in questo momento attraversano ed agitano Santa Romana Chiesa e che necessiterebbero una maggiore concentrazione sull'attività pastorale da parte di tutti per aiutare l'azione vigorosa e riformatrice di Papa Francesco. Ma non tocca a me fare il vescovo o indicare alla Chiesa la strada della Chiesa.

Ci rammarica e ci dispiace semmai che Lei non abbia la minima tolleranza, al contrario del nostro plurisecolare Ordine e dei suoi sublimi principi, nei confronti della Libera Muratoria. È un dato di fatto provato

da tanti episodi che, purtroppo, nel passato e non certo per colpa del **Grande Oriente d'Italia** che è aperto al dialogo con tutte le confessioni religiose e non e con tutte le istituzioni, l'hanno portata spesso a delle riflessioni ingenerose, pretestuose, preconcepite e del tutto gratuite nei nostri confronti.

La profonda e reiterata radice e cultura antimassonica Vostra Eccellenza l'ha manifestata già dai tempi della guida della Diocesi di San Marino-Montefeltro, quando con il suo messaggio da Pennabilli nell'agosto del 2010 si scagliò contro "AlchimiaAlchimie" che si tiene a San Leo ogni estate. Ebbene ricordo alcune parole molto esplicative delle sua idea sulla **Massoneria**. "...Guido una Chiesa particolare - scrisse - che ha avuto in San Leo la sede della Diocesi dal '300 d.C. fino al 1600; la cultura e la civiltà che sono nate dall'esperienza di questa Chiesa sono un fatto di straordinaria importanza anche all'inizio di questo terzo millennio. Abbiamo la responsabilità di portare avanti questa tradizione perché è una tradizione che ha sempre saputo coniugare l'amore a Dio con l'amore alla libertà degli uomini e della società. Non altrettanto si può dire di quelle culture di carattere massonico, razionalista, totalitario che invece, certamente, non hanno dato un contributo positivo all'evoluzione di questa nostra società..."

E, ancora più esplicita fu la frase in cui disse che "la Chiesa

e la **Massoneria** sono di per sé assolutamente inconciliabili, come ribadito dal documento a firma del cardinale Ratzinger del 26 novembre 1983".

La nostra colpa ai suoi occhi, carissimo monsignore, è quella d'indossare un grembiolino. Per fortuna, per tanti di noi e per tanta parte della Società, non si tratta di una colpa o del male, bensì di un grande dono, che indossando quel grembiolino ci fa perseguire alti ideali come la difesa del Libero pensiero e della Laicità. Lei che ci vede dappertutto come il Diavolo, sempre su Panorama stavolta ci ha accostati addirittura al terrorismo fondamentalista di matrice islamica che ha appena compiuto la tremenda strage di Parigi, con la morte di oltre cento persone innocenti. Credo che sia sinceramente e, se mi permette, davvero troppo. E che nella triste fase in cui viviamo bisogna stare molto attenti alle parole che vengono pronunciate. Siamo iniziati e come tali tolleranti ma restiamo sconcertati dal fatto che un uomo di Chiesa del suo rango arrivi a dire parole così dure, ingiuste e sbagliate nei confronti dei **Massoni**. Ci sembra di essere tornati indietro nel tempo. Alle Crociate di cui Ella è un convinto assertore, all'inquisizione, sino alla messa al bando del **massone**, un vero e proprio pericolo per la società che corre ben altri reali pericoli.

Noi non lanciamo sfide e non siamo contro la Chiesa. La nostra cultura è da sempre una ed una sola: quella del dialogo.

Non abbiamo le sue reverendissime certezze di vescovo che si eleva sopra tutto e tutti nel giudicare e nel bandire con l'indice: "Fuori i **massoni** dal Tempio!". Sua Santità Papa Francesco qualche tempo fa dichiarò con tutta la grande umiltà e la grande forza pastorale del suo magistero: "Chi sono io per giudicare?".

Lei, invece, non ha il minimo dubbio nel giudicare gli altri e pronunciare sentenze *ex cathedra*. Noi liberi muratori pensiamo che sacerdote o no, ogni uomo nell'applicare qualsiasi regola, anche la più legittima e rigorosa, come nell'affermare delle riflessioni nei confronti degli altri, debba farsi un serio esame di coscienza e prendere a volte decisioni anche forti e lontane da posizioni pregiudiziali, e deve farlo con coraggio e buon senso. Sono queste scelte che avvicinano uomini, fedi, opinioni e sensibilità diverse, nella fratellanza terrena, e che permettono di procedere insieme, pur con percorsi non eguali, nella meravigliosa esperienza che è la Vita. Per questo Le rivolgo con umana fraternità un caloroso invito: incontriamoci, parliamoci, confrontiamoci serenamente e liberamente, e chissà se alla fine non possano essere abbattuti quei muri che al momento da parte Sua sembrano essere stati solennemente edificati e che la **Massoneria** non merita.

Stefano Bisi
Gran Maestro
del **Grande Oriente d'Italia**
Palazzo Giustiniani



Grande Oriente d'Italia

Palazzo Giustiniani



“ Sarebbe molto facile replicare facendo ricorso alle grandi e gravi problematiche che in questo momento attraversano ed agitano Santa Romana Chiesa



“ La profonda radice antimassonica l'ha manifestata già a San Marino-Montefeltro quando si scagliò contro "AlchimiaAlchimie" che si tiene a San Leo d' estate



“ Papa Francesco qualche tempo fa dichiarò: "Chi sono io per giudicare?" Lei, invece, non ha il minimo dubbio nel giudicare gli altri



Il gran maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi e l'arcivescovo di Ferrara-Comacchio Luigi Negri

